

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2589 del 24/05/2018
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA METALTECNICA PRODUZIONI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BELLARIA IGEEA MARINA - VIA VIVALDI, 13 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E VENDITA DI ATTREZZATURE ALBERGHIERE IN ACCIAIO INOX NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI BELLARIA IGEEA MARINA - VIA VIVALDI, 13
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2697 del 24/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventiquattro MAGGIO 2018 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA METALTECNICA PRODUZIONI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA - VIA VIVALDI, 13 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E VENDITA DI ATTREZZATURE ALBERGHIERE IN ACCIAIO INOX NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA - VIA VIVALDI, 13

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA in data 13/12/2017 - assunta al protocollo generale di Arpae - SAC Rimini con n. 11717 del 18/12/2017 (pratica ARPAE n. 34480/2017), dalla Ditta **METALTECNICA PRODUZIONI SRL** (C.F./P.IVA 02499720403) integrata in data 19/01/2018 avente sede legale e produttiva in Comune di BELLARIA IGEA MARINA – VIA VIVALDI, 13 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" - Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *PRODUZIONE E VENDITA DI ATTREZZATURE ALBERGHIERE IN ACCIAIO INOX*;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *Modifica sostanziale*;

VISTA la precedente autorizzazione rilasciata con provvedimento n. 46 del 14/03/2008 dalla Provincia di RIMINI;

DATO ATTO che il Comune di BELLARIA IGEEA MARINA in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

VISTO il parere favorevole rilasciato dal Comune di BELLARIA IGEEA MARINA in data 18/01/2018 Prot.2018/1503 acquisito in data 19/01/2018 PGNR/2018/521 per l'impatto acustico Legge n.447/95;

ACQUISITO il parere dell'A.U.S.L della Romagna rilasciato in data 16/05/2017 Prot. 0122500/20.14.12 acquisito in data 17/05/2018 PGNR/2018/4626;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta METALTECNICA PRODUZIONI SRL** avente sede legale in Comune di **BELLARIA IGEA MARINA – VIA VIVALDI, 13 (C.F./P.IVA 02499720403)** per l'esercizio dell'attività di **PRODUZIONE E VENDITA DI ATTREZZATURE ALBERGHIERE IN ACCIAIO INOX** nell'impianto sito in Comune di **BELLARIA IGEA MARINA – VIA VIVALDI, 13** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) - di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE - Sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Bellaria Igea Marina, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Il presente atto revoca il precedente Provvedimento n. 3057 del 26/09/2007 dalla Provincia di PESARO – URBINO;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

Trattasi di azienda del settore metalmeccanico specializzata nella produzione di attrezzature alberghiere in acciaio inox come tavoli, armadietti, scansie e scaffalature.

Nello stabilimento sono immagazzinate lamiere di acciaio che vengono lavorate in modo automatizzato mediante l'impiego di macchine per il taglio laser: i fumi prodotti da questa operazione sono aspirati e convogliati nel punto di emissione **E1** già autorizzato (Provvedimento del Servizio Ambiente della Provincia di Rimini n. 46 del 14/03/2008).

Una volta ritagliate le lamiere e ottenuti i pezzi di dimensione e forma desiderati, questi vengono inviati ai reparti di assemblaggio, dove saranno svolte le operazioni di saldatura e molatura, oltre all'avvitamento dei pannelli con avvitatori elettrici; E' previsto che le postazioni di saldatura e molatura siano dotate di bracci per l'aspirazione dei fumi, i quali saranno convogliati nel nuovo punto di emissione **E2** (oggetto della presente richiesta di modifica).

I prodotti assemblati sono infine imballati e preparati per essere venduti.

La modifica consiste pertanto nell'introduzione del punto di emissione **E2** a cui fanno capo le postazioni di saldatura e molatura.

La situazione risulta pertanto la seguente:

- all'emissione **E1** sono collegate le postazioni di taglio laser;
- all'emissione **E2** sono collegate le postazioni di molatura e saldatura.

I quantitativi di materie prime dichiarate ammontano a: lamiere 30 t/mese; filo di saldatura 45 Kg/anno; barrette per acciaio inox 80 Kg/anno; elettrodi in tungsteno n. 170/anno; solvente 150 l/anno; lubrificante 180 kg/anno; ossigeno 200 m³/anno; argon 10000 m³/anno; azoto liquido 38/000 m³/anno; gas refrigerante 120 kg/anno; poliolo 1000 kg/anno; rccmdi (polimero per la sintesi di poliuretani) 1700 kg/anno.

Nello stabilimento sono presenti impianti termici ad uso civile alimentati a gas metano:

- n. 8 bruciatori da 35 kW cadauno;
- n. 2 caldaie da 35 kW cadauna;
- n. 2 termostriscie da 130 kW cadauna;

Tali impianti non sono disciplinati dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetti ad autorizzazione; Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.

PRESCRIZIONI:

E1 – TAGLIO LASER

Impianto di abbattimento: filtro a tessuto per materiale particellare in poliestere con una superficie filtrante totale di 7,3 m². La pulizia delle tasche avviene per scuotimento.

Portata: 500 Nm³/h
Temperatura: ambiente
Durata: 8 h/giorno
Altezza: 6 m
Sezione: 0,25 m²

Per il taglio al laser valgono i limiti CRIAER rinvenibili al punto 4.13.16 “Ossitaglio, Taglio con raggio di plasma, Taglio con raggio laser”.

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

E2 – SALDATURA, MOLATURA

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce avente n. 23 cartucce filtranti in materiale poliestere teflonato con grammatura del tessuto pari a 0,27 kg/m², per una superficie filtrante totale pari a 230 m². Pulizia mediante lavaggio in controcorrente con aria compressa pulsjet.

Portata: 20.000 Nm³/h.
 Durata: 8 h/giorno
 Temperatura: Ambiente
 Altezza: 10,5 m
 Sezione: 0,28 m²

Valgono i limiti di cui al punto 4.13.20 e 4.13.22 del CRIAER:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri Totali	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	5 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli analitici a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

Altre prescrizioni

- a) Il gestore dovrà comunicare almeno 15 giorni prima la messa in funzione del nuovo impianto (E2);
- b) Entro 30 giorni dalla messa in esercizio il nuovo impianto (E2) dovrà essere a regime;
- c) Controlli di messa a regime: il gestore, per il punto di emissione E2, deve effettuare la verifica del rispetto dei limiti attraverso controlli analitici dell'emissione dei parametri di cui alla tabella sopra, in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime. I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'impianto, all'ARPAE tramite PEC. Oltre ai parametri di cui sopra il gestore è tenuto anche ad una verifica dei parametri sotto riportati come flusso di massa e concentrazione, con la sola saldatura inox in funzione:
 Nickel;
 Cromo VI.

Nel caso il flusso di massa risultasse al di sopra dei valori previsti dalla tabella A1 di cui alla parte II allegato I alla parte V del D.Lgs.152/06 valgono i limiti in concentrazione della stessa tabella e la ditta è tenuta ad un autocontrollo annuale degli stessi parametri.

- d) Gli esiti dell'autocontrollo di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione.
- e) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- f) Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- g) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- h) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- i) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259 e UNI EN 13284-1 e UNI EN 16911-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- j) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere

attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- k) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- l) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- m) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

Temperatura 273°K

Pressione 101.3 KPascal

Gas secco

Ossigeno di riferimento, si riferisce al tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento derivante dal processo (art.271 comma 12 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.):

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] * EM$$

dove:

EM = concentrazione misurata

E = concentrazione

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

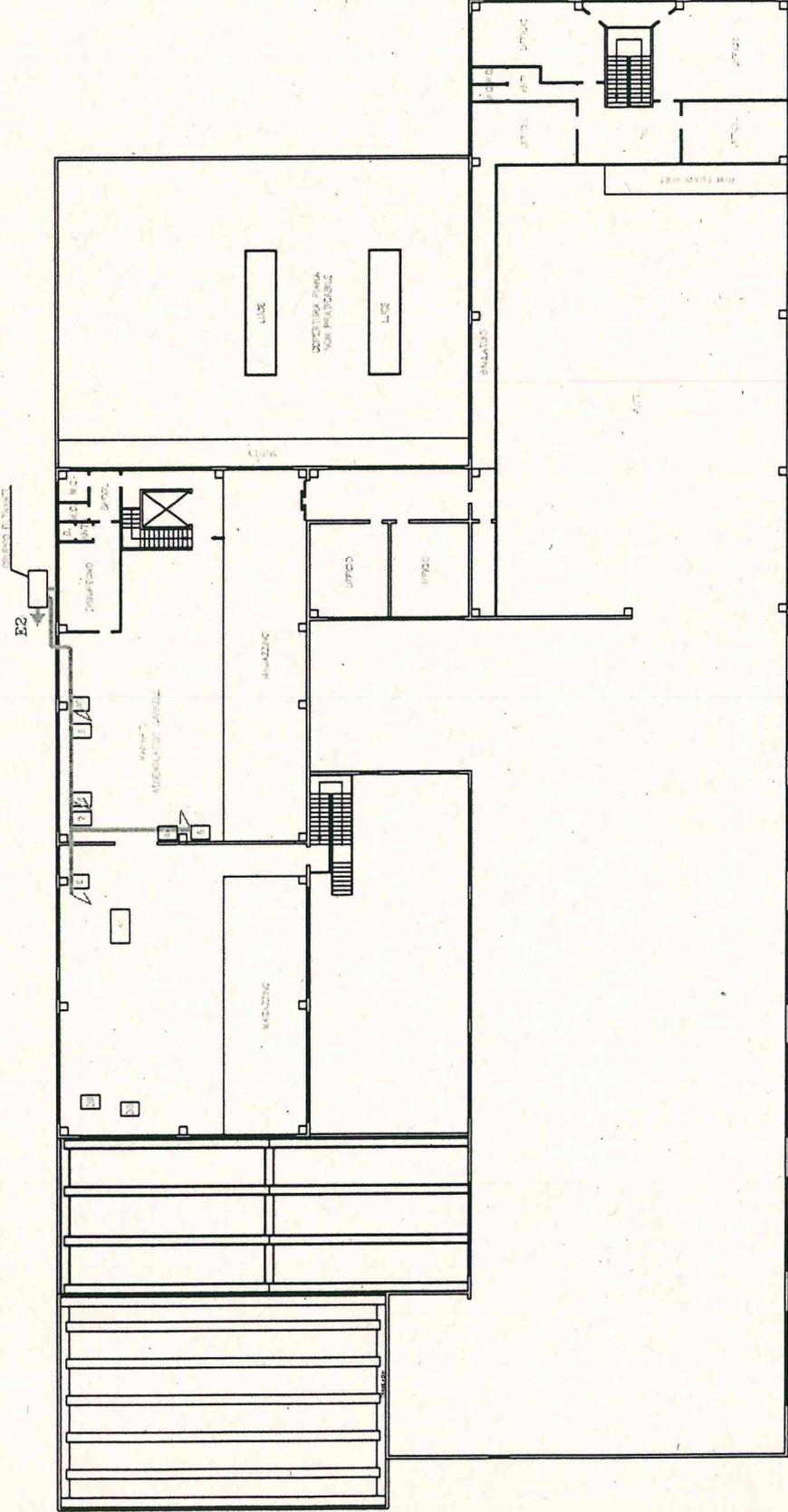
Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi:

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpa.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI – UNI EN – UNI EN ISO – UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superior al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN ISO 13284-1:2003 UNI EN ISO 16911 UNI EN 15259
Portata volumetrica - Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911 (*) ISO 14164:1999 UNI 10169
Determinazione Polveri o Materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003 (*) ISO 9096
Determinazione del Monossido di Carbonio	UNI RN 15058:2006 CO (*) ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Determinazione degli Ossidi di Azoto (NO ₂)	UNI EN 14792:2006 (*) ISTISAN 98/2 (All. 1 D.M. 25/08/2000) UNI 10878 ISO 10849 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)

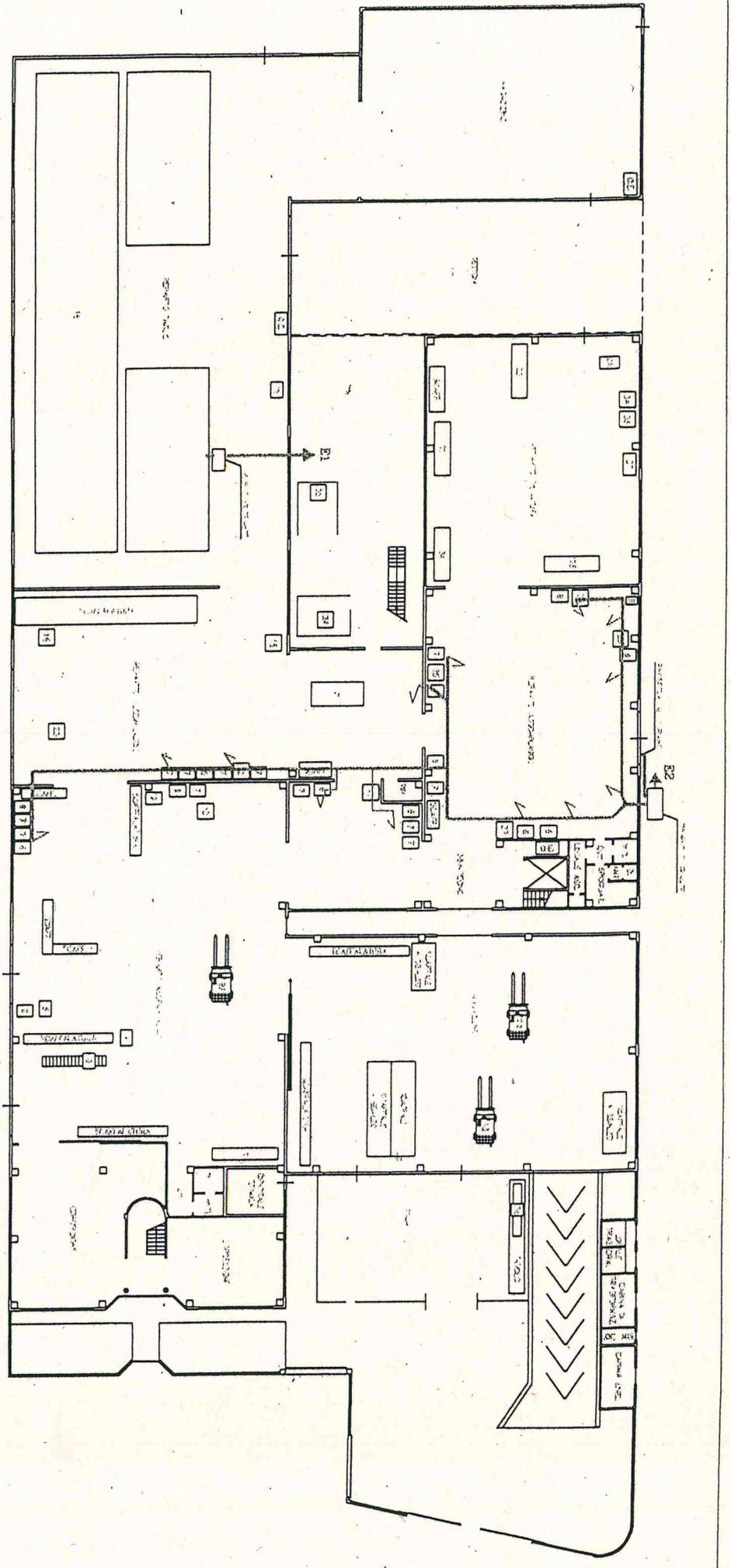
(*) I metodi contrassegnati sono metodi di riferimento e devono essere utilizzati per le verifiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE), oltre che nei casi di fuori servizio degli stessi per la verifica di conformità di misure discontinue.



PIANO PRIMO

LEGENDA

- 6 SALVATIRRE A BLETTRICI / 76
- 7 PUNTATRICE AD ARCO
- 38 TRAPPINO A COLONNA
- 38 TRAPPINO A COLONNA
- 40 MOLA AGRISIVA
- 41 TRANSPALLET BLETTRICO



LEGENDA

- | | | |
|---------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 PESA TUBI | 15 RAPPANO A COLONNA | 26 PEGAVANCE |
| 2 CARTRIDGE A RASTRO (OGNA RAVVANTO) | 16 LARGELLO | 28 NOIA ABRASIVA |
| 3 SECA A RASTRO (OGNA RAVVANTO) | 17 CENTRO DI LAVORO | 29 NOIA ABRASIVA |
| 4 TRONCATORE PER ALLUMINO (PULIZZATO) | 18 ALIMENTATORE AUTOMATICO | 30 PEGAVANCE |
| 5 SECA A RASTRO | 19 PANNELLARI | 31 PEGAVANCE |
| 6 SALVAVANCE A ELETTRONIC / TIC | 20 CARRELLI ELEVATORE | 32 PEGAVANCE |
| 7 PUNTAVERE AD ARCO | 21 PRESSA MANUALE PER LEGNO | 33 COCCAVANCE |
| 8 SALVAVANCE A FILO | 22 CARRELLI ELEVATORE | 34 PANGAVANCE E SCANTAVANCE |
| 9 NOIA ABRASIVA | 23 SPAZZAVANCE | 35 SCANTAVANCE |
| 10 PUNTAVERE AD ARCO PERISILE | 24 PAVAVANCE | 36 SALVAVANCE A RASTRO |
| 11 NOIA ABRASIVA | 25 SPAZZAVANCE | 37 PEGAVANCE |
| 12 SALVAVANCE A ELETTRONIC | 26 NOIA ABRASIVA | |
| 13 CARRELLI ELEVATORE | 27 NOIA ABRASIVA | |

PIANO TERRA

Comitato:
Metaltcnica Produzioni Srl
 Via Vivaldi, 13 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)
 Pratico:
 Autorizzazione Unica Ambientale

Data: 27/11/2017	Rev.: 00
Tavola n°: 1	Foglio: A3
Scala: 1:300	



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.